



Parrocchia di S. Stefano in Pane

7 Aprile 2019

V DOMENICA DI QUARESIMA – Anno C



COLLETTA

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura *Is 43,16-21*

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti:

"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche!

Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi".

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale *Sal 125*

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Allora si diceva tra le genti:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

II Lettura

Fil 3,8-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.



Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Gv 8,1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui.

Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero:

"Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?"

Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro:

"Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono?

Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.

SIMBOLO APOSTOLICO

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, supplichiamo Dio, Padre misericordioso, che in Cristo apre a tutti gli uomini le porte della speranza e della vita.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore che ami la vita, ascoltaci

1. Perché la Chiesa, sia fedele annunciatrice della misericordia di Gesù, imparando dal suo Maestro ad essere mite e umile di cuore,

preghiamo.

Signore che ami la vita, ascoltaci

2. Perché individui e popoli non si lascino travolgere dalla malvagità e dall'egoismo, ma affermino sempre e dappertutto la dignità dell'uomo,

preghiamo.

Signore che ami la vita, ascoltaci



3. Perché quanti hanno smarrito il senso del peccato trovino nei credenti dei veri testimoni della misericordia di Dio, che senza giudicare sono pronti ad accogliere e perdonare, *preghiamo*.

Signore che ami la vita, ascoltaci

4. Per noi qui presenti, perché possiamo entrare più profondamente nel mistero della Pasqua per morire e risorgere con Cristo, *preghiamo*.

Signore che ami la vita, ascoltaci

O Dio, Padre di misericordia, donaci il tuo Spirito, perché spezzi le chiusure del nostro egoismo e ci faccia creature nuove nella Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

ANTIFONA DI COMUNIONE

"Donna, nessuno ti ha condannata?".

"Nessuno, Signore".

"Neppure io ti condanno;
d'ora in poi non peccare più".

Nessuna condanna solo misericordia

L'itinerario quaresimale all'insegna dell'annuncio della misericordia di Dio narrata da Gesù conosce un vero e proprio vertice nel brano evangelico di questa domenica: il testo dell'incontro tra Gesù e la donna sorpresa in adulterio. Questa pagina ha conosciuto una sorte particolarissima, che attesta il suo carattere "scandaloso": è assente nei manoscritti più antichi, è ignorato dai padri latini fino al IV secolo e non è commentato dai padri greci del primo millennio. Sostiamo su questa scena. Alcuni hanno portato a Gesù una donna, perché sia condannata. Discepoli e ascoltatori sono distanti: qui c'è solo Gesù di fronte a questi uomini religiosi e, in mezzo, una donna in piedi, nell'infamia.

Non c'è spazio per considerare la sua storia, i suoi sentimenti: per i suoi accusatori ella non ha solo commesso il peccato di adulterio, è un'adultera, definita dal suo peccato. Ma Gesù si china e si mette a scrivere per terra: in tal modo si inchina di fronte alla donna che è in piedi davanti a lui. Il tutto senza proferire parola, in un grande silenzio. Ma cosa significa il gesto di Gesù? Non è facile interpretare questo gesto: a mio avviso va inteso in quanto azione dotata di una forte carica simbolica. Credo che si debbano vedere da un lato gli scribi e i farisei che ricordano la Legge scolpita su tavole di pietra; dall'altro Gesù il quale, scrivendo per terra, la terra di cui siamo fatti noi figli e figlie di Adamo, ci indica che la Legge va iscritta nella nostra carne, nelle nostre vite segnate dalla fragilità e dal peccato. Poiché però gli accusatori insistono nell'interrogarlo, Gesù si alza e non risponde direttamente, ma fa un'affermazione che è anche una domanda: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". Questa sentenza di Gesù interroga: chi può dire di essere senza peccato? Gesù conferma la Legge, secondo cui il testimone deve essere il primo a lapidare il colpevole, ma dice anche che il testimone deve essere lui per primo senza peccato! E se hanno peccato, con quale autorevolezza lanciano le pietre che uccidono il peccatore? Solo quando tutti se ne sono andati, allora Gesù si alza in piedi e sta di fronte alla donna, finalmente restituita alla sua identità di essere umano, nel faccia a faccia con lui. Adesso è possibile l'incontro parlato, che si apre con l'appellativo rivolto da Gesù: "Donna". Rivolgendosi a lei in questo modo, Gesù la fa risaltare per quella che è: non una peccatrice, ma una donna, restituita alla sua dignità. Gesù non è venuto tra di noi per giudicare e condannare ma per annunciare la misericordia, per fare misericordia eseguendo fedelmente e puntualmente la giustizia di Dio, che è giustizia giustificante.

Enzo Bianchi



7 Aprile 2019 - 14 Aprile 2019

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 7 APRILE V DOMENICA DI QUARESIMA Is 43,16-21; Sal 125; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	Ore 8.00: Carlo, Luigi, Antonio, Santo, Valentina, Pietro, Maria Ore 10.00: Fosca Ore 11.30: Andrea, Lino, Bruno, Marcella Ore 18.00: Mario, Caterina, Annita
LUNEDI' 8 APRILE Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11	Ore 8.30: Giovanni, Agnese, Pietro, Alfonso Ore 18.00: Aristide, Elder, fam. Mercuri-Trunzo
MARTEDI' 9 APRILE Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30 Signore, ascolta la mia preghiera	Ore 8.30: Maria Rita (viv.) Ore 18.00: Giovanni
MERCOLEDI' 10 APRILE Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42	Ore 8.30: Luisa, Rosa, Marisa Ore 18.00: Sara, Ennio, Libero, Piera, Gabriello
GIOVEDI' 11 APRILE Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59 Il Signore si è ricordato dell'alleanza	Ore 8.30: Ore 18.00: Rindo, Marcella
VENERDI' 12 APRILE Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42 Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore	Ore 8.30: Ore 18.00: Marisa
SABATO 13 APRILE Ez 37,21-28; Cant. Ger 31; Gv 11,45-56 Il Signore ci custodisce come un pastore	Ore 8.30: Ore 17.00: Palma Ore 18.00: Vezio, Caterina, Margherita, Lucia
DOMENICA 14 APRILE DOMENICA DELLE PALME Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 - 23,56 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	Ore 8.00: Stefano Ore 10.00: Guido, Marianna, Olga Ore 11.30: Norina, Luigi, Domenico Ore 18.00:

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Sabato 6 e domenica 7:

Raccolta straordinaria di generi di prima necessità per i centri d'ascolto

Mercoledì 10 ore 18.30:

Liturgia penitenziale per i ragazzi dei gruppi delle medie

Mercoledì 10 ore 21.15:

Liturgia penitenziale per giovani ed adulti

Giovedì 11 ore 16.30-18: Adorazione eucaristica

Giovedì 11 ore 18.30: Liturgia penitenziale per i ragazzi dei gruppi delle medie

Venerdì 12 ore 17.20: Via crucis

Sabato 13 ore 17.45:

Ritrovo sul piazzale della Misericordia per la processione delle Palme

Mercoledì 17 ore 18: Presentazione del restauro della Cappella Tornabuoni
"Dal Santo Sepolcro alla Sindone passando per Rifredi"

Le offerte raccolte domenica scorsa per i lavori sono state **€ 1.085,00**

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it